

Benessere e sostenibilità nelle province dell'Emilia-Romagna e nella città  
metropolitana di Bologna

Videoconferenza, 11 dicembre 2020

# L'Istat e le misure del benessere e della sostenibilità

Marco Ricci e Roberta Piergiovanni

Istat – Sede territoriale dell'Emilia-Romagna

**Dicembre 2010** - Istat e CNEL lanciano un'iniziativa congiunta per la misurazione in Italia del Benessere equo e sostenibile (Bes)

**2011** - Indagine statistica e consultazione dei cittadini sull'importanza delle dimensioni del benessere. Avvio lavori del Comitato di indirizzo (con le rappresentanze delle parti sociali e della società civile) e della Commissione scientifica (esperti tematici) -> individuazione di [12 domini fondamentali](#) e 134 indicatori per la misura del benessere in Italia.

**Marzo 2013** - Primo Rapporto annuale sul benessere equo e sostenibile  benessere  
equo  
sostenibile

**Giugno 2013** – Prima pubblicazione annuale dei fascicoli del “Bes nelle Province” e primo Rapporto Urbes – il benessere equo e sostenibile nelle città (seguito da secondo Rapporto nel 2015 e proseguito nel progetto “A misura di Comune”)

**2015** - Introduzione di misure sintetiche a fianco della consueta analisi dei vari indicatori, al fine di rendere più semplice e immediata la lettura e la valutazione dei progressi ottenuti nel tempo, e di strumenti di visualizzazione on line degli indicatori

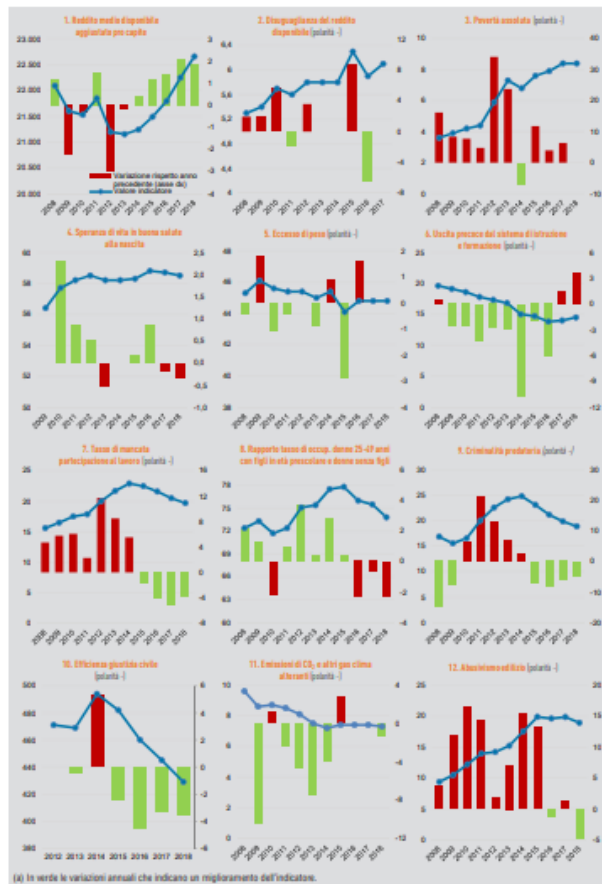
**2016** - La riforma della Legge di bilancio, entrata in vigore nel settembre 2016, include gli indicatori di benessere equo e sostenibile: per un set ridotto di indicatori (individuati nel 2017) è previsto un allegato del Documento di economia e finanza che riporti un'analisi dell'andamento recente e una valutazione dell'impatto delle politiche proposte (realizzato dal 2018)

**2017** – Revisioni apportate al sistema degli indicatori

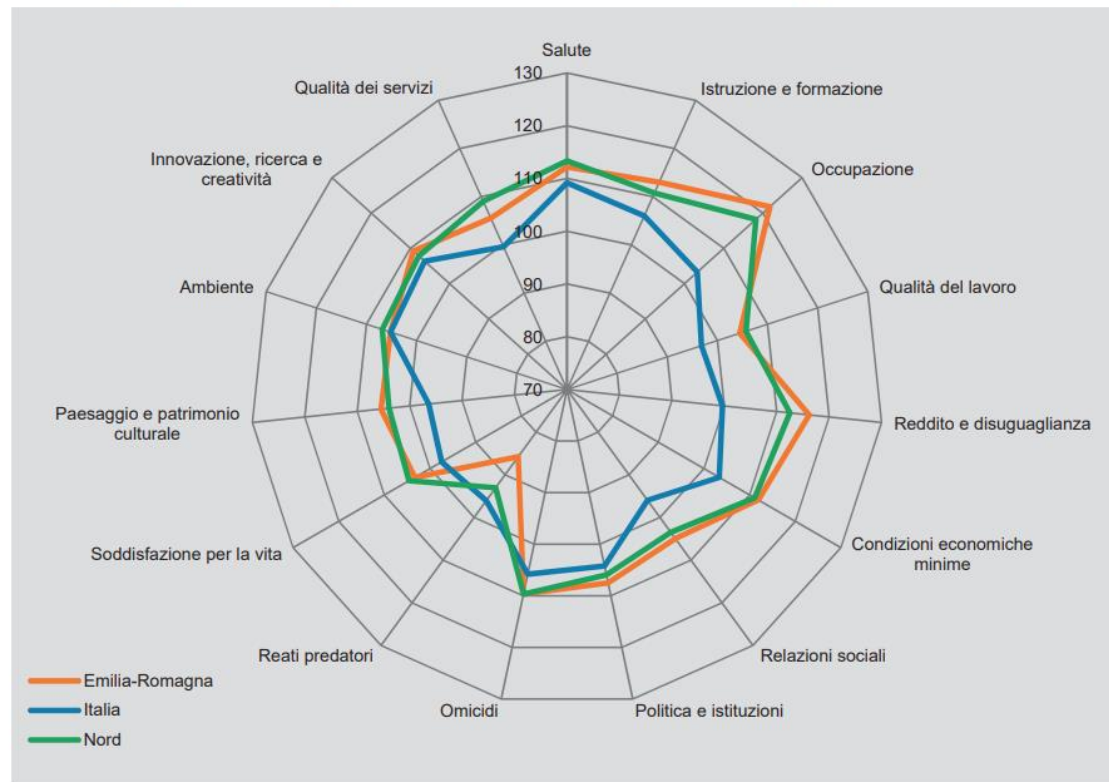
**2018** - Nuova indagine qualitativa presso le famiglie per misurare l'importanza dei 12 domini del Bes nella percezione individuale del benessere; nuova sezione di indicatori provinciali ("Bes dei territori") nel sito Istat, collegata alla collaborazione con il Bes nelle Province

# Indicatori per il DEF e schede regionali nel Rapporto BES 2019

Figura 5. Indicatori del Bes inseriti nel Documento di Economia e Finanza. Anni 2008-2018. Valori e variazioni rispetto all'anno precedente (a)



Indici composti per Emilia-Romagna, Nord e Italia. Anni 2017/2018. Italia 2010=100 (a)



L'Istat e le misure del benessere e della sostenibilità  
 Bologna, 11 dicembre 2020

Uscita prevista a inizio 2021, in modo da avere anche dati 2020, quanto mai necessari in questo momento.

Alcuni dati 2020 già pubblicati dall'Istat sono destinati ad avere impatto evidente sugli indicatori Bes di Salute, Lavoro e Benessere economico. Rispetto al 2019:

- nel periodo gennaio - settembre 2020, 52.205 decessi in più rispetto alla media 2015-2019:

**+15,5% M, +13,7% F, +14,6% MF** (dato riferito a 7.903 comuni)

-> *INDICATORI BES SULLA SPERANZA DI VITA*

- tra gennaio e ottobre, diminuisce la media mensile degli occupati (- 429 mila unità, - 1,8%) e dei disoccupati (-247 mila, -9,6%), aumenta quella degli inattivi 15-64 anni (+526 mila, +4,0%)

-> *INDICATORI BES SUI LIVELLI OCCUPAZIONALI E LA QUALITA' DEL LAVORO*

- prodotto interno lordo: la variazione acquisita nei primi tre trimestri 2020 è **-8,3%**.

-> *INDICATORI BES SU REDDITO DISPONIBILE, POVERTA' , VULNERABILITA' FINANZIARIA*

*Ma gli effetti di impatto e di adattamento innescati dalla pandemia e misurati dagli indicatori BES potranno essere molto più estesi e duraturi..*

Nell'impianto concettuale del Bes, la sostenibilità è uno dei due attributi (l'altro è l'equità) che devono qualificare gli obiettivi di benessere condivisi per il progresso della società, a partire dalla scelta degli indicatori.

L'aspetto dell'equità viene messo in evidenza con le analisi di genere, età, regione ecc., associate agli indicatori

La sostenibilità è un tema più complesso per la statistica. Occorre considerare non solo la componente ecologica ma anche quelle economiche e sociali, così da poter misurare la sostenibilità futura del benessere nel complesso.

Dopo il primo Rapporto Bes 2013, vengono esplorate alcune linee di ricerca (approccio del capitale, approccio di valutazione del rischio, selezione di indicatori di vulnerabilità/resilienza)

Negli stessi anni, sul concetto di sostenibilità si è sviluppato il lavoro pluriennale di revisione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite, che ha portato alla definizione dei **Sustainable Development Goals (SDGs)**, adottati nel settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, con validità a livello globale fino al 2030.



Sono **17 obiettivi**, declinati in **169 Target**, che fanno riferimento a diversi domini dello **sviluppo economico, sociale e ambientale**.

Per il **monitoraggio** degli Obiettivi e dei Target, nel 2017 la Commissione Statistica delle Nazioni Unite ha adottato **un sistema di oltre 230 indicatori**.

## Le caratteristiche del paradigma SDGs

- ✓ Approccio globale per tutte le aree del Pianeta, collegato al conseguimento di obiettivi entro il 2030
- ✓ Spettro tematico onnicomprensivo, comprendente anche temi non considerati nel quadro concettuale del Bes
- ✓ Contributo specifico dei singoli Paesi nell'individuazione delle misure pertinenti per gli indicatori. In Italia, il coordinamento nazionale nella produzione degli indicatori per la misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei suoi obiettivi è affidato all'Istat
- ✓ Le misure degli indicatori SDGs comprendono anche 59 indicatori già sviluppati per il Benessere equo e sostenibile



## Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia

Dal 2018 l'Istat pubblica un Rapporto di ricerca sugli SDGs (nel 2020 a maggio).

Oltre al posizionamento dell'Italia lungo la via dello Sviluppo Sostenibile, il Rapporto offre alcuni approfondimenti tematici e di analisi, ed analisi delle interconnessioni esistenti tra obiettivi.

<https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/il-rapporto-sdgs>

Alla promozione della consapevolezza dell'importanza dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile dà un importante contributo anche **l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**, che riunisce oltre 270 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile e che pubblica a sua volta un Rapporto annuale (nel 2020 a settembre). [www.asvis.it](http://www.asvis.it).



# Le interrelazioni da monitorare tra SDGs e Pandemia 1/3

1 NO POVERTY



**Goal 1** Perdita di reddito  
Aumento della povertà in tutte le sue dimensioni.

3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



**Goal 3** Effetto devastante sulla salute. Sistemi sanitari al collasso e ripercussioni per le persone che necessitano di cure mediche anche per altre patologie.

5 GENDER EQUALITY



**Goal 5** Possibile aumento dei livelli di violenza contro le donne. Maggiore carico sulle donne, nella gestione di lavoro e cura della famiglia.



2 ZERO HUNGER



**Goal 2** Possibili perturbazioni nella produzione e distribuzione agricola e di alimenti.

4 QUALITY EDUCATION



**Goal 4** Scuole e Università chiuse. Incremento modalità di studio digitali. l'apprendimento a distanza può essere meno efficace e non accessibile per tutti.

6 CLEAN WATER AND SANITATION



**Goal 6** Problematiche inerenti il sistema idrico. L'igiene è una delle più importanti misure di prevenzione COVID-19.

# Le interrelazioni da monitorare tra SDGs e Pandemia 2/3

7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY



**Goal 7** Ripercussioni degli shock sui mercati globali dell'energia (crollo del prezzo del greggio). Frenata della domanda connessa alla caduta della produzione e ricadute sull'intensità energetica. Rischio per gli investimenti nella transizione energetica. Rischio incremento povertà energetica.

9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE



**Goal 9** Caduta della produzione industriale, con possibili perdite più consistenti per la PMI. Riconversione industriale in vista dei nuovi bisogni. Rilevanza di innovazione e ricerca per offrire soluzioni. Contrazione dei trasporti. Riduzioni delle emissioni di carbonio.



8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



**Goal 8** Riduzione del Pil e della produttività del lavoro Ripercussioni sul mercato del lavoro Incremento modalità di lavoro digitale.

10 REDUCED INEQUALITIES



**Goal 10** Aumento della disuguaglianza Problematiche inerenti i migranti e i rifugiati.

11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



**Goal 11** Alta densità di popolazione e maggior probabilità di esposizione al rischio, Condizioni di vita e igieniche più difficili nelle abitazioni con problemi strutturali. Possibile temporanea riduzione dell'inquinamento atmosferico.

*Fonte: Istat - Rapporto SDGs 2020*

# Le interrelazioni da monitorare tra SDGs e Pandemia 3/3

12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



**Goal 12** Diminuzione delle pressioni del sistema economico sull'ambiente (consumo materiale, rifiuti ecc.) Crollo del settore turistico.

14 LIFE BELOW WATER



**Goal 14** Investire sulla tutela degli ecosistemi e biodiversità.

16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS



**Goal 16** Aumento dei reati informatici, infiltrazione delle mafie e della criminalità organizzata tra i settori più esposti alla crisi economica (esempio: usura) e nei settori coinvolti (traffico medicine ed equipaggiamento). Situazioni nelle carceri.



13 CLIMATE ACTION



**Goal 13** Misura degli hazards per quanto riguarda la pandemia. Temporaneo calo di emissioni inquinamento atmosferico per la minore produzione e per la mobilità ridotta.

15 LIFE ON LAND



**Goal 15** Investire sulla tutela degli ecosistemi e biodiversità.

17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS



**Goal 17** Necessità di ampliamento degli strumenti di sostegno economico-finanziario dei paesi più bisognosi. Forte contrazione delle rimesse degli immigrati. Più ampio ricorso all'ICT e a Internet.

*Fonte: Istat - Rapporto SDGs 2020*

Consapevolezza crescente della loro importanza nelle *policy* degli enti locali, ma ancora limitata a esperienze e progetti pilota, come ad es.:

- con l'inserimento degli indicatori Bes e SDGs nella sezione strategica dei DUP da parte di alcuni Comuni (ad es. Brescia e Bologna)
- nella sperimentazione del Progetto di IFEL e Università Politecnica delle Marche di integrazione degli indicatori Bes nella struttura contabile del bilancio armonizzato, con la partecipazione di 20 Comuni
- nella proposta di monitoraggio degli obiettivi della “Carta di Bologna per l’Ambiente. Le Città metropolitane per lo sviluppo sostenibile” (collaborazione Istat con urban@it, 2018)

***I dati disponibili a livello comunale e (almeno nelle aree metropolitane) sub-comunale sono sempre più necessari***

# Nuove piattaforme ISTAT di dati e indicatori comunali

Strumenti informativi attualmente disponibili e integrati con i GIS:

- **Atlante Statistico dei Comuni (ASC):** banca dati dell'informazione statistica comunale di fonte ufficiale <https://istat.it/it/archivio/227189>
- **a misura di Comune** sistema di indicatori selezionati e strutturati, anche con riferimento anche ai temi trattati nei DUP, utilizzando statistiche sperimentali ISTAT e fonti Open data di altri Enti: 70 indicatori, di cui 43 riconducibili a quelli definiti nel Bes o negli SDGs <https://istat.it/it/archivio/220004/>

In uscita (15 dicembre 2020):

**“Primi risultati del Censimento Permanente della Popolazione e delle Abitazioni (2018 e 2019)”** i dati su livello di istruzione e caratteristiche occupazionali consentiranno per la prima volta di monitorare in modo continuo a livello comunale questi aspetti presenti anche negli indicatori Bes

In prospettiva: indicatori comunali prodotti da una nuova infrastruttura per la valorizzazione del potenziale informativo dei registri statistici (**Register based Analytics Framework**)

**Grazie dell'attenzione**